

Un centinaio di preti e suore

Obiettori di coscienza alla "legge sicurezza"



Onoriamo i poveri

Come scelta e impegno di vita siamo stati chiamati e mandati a dare ed essere *buona notizia* per i poveri. La legge - *sicurezza*, emanata dal Governo in questi giorni, discrimina, rifiuta e criminalizza proprio i più poveri e i più disperati. Riteniamo strumentale e pretestuosa la categoria della clandestinità loro applicata. È lo Stato che rifiuta il riconoscimento. Per chi perde il lavoro a causa della crisi, è lo Stato che induce alla clandestinità, decidendo arbitrariamente l'interruzione della regolarizzazione. Di null'altro sono colpevoli queste persone se non di essere troppo bisognose. Per lo Stato italiano oggi è questo che costituisce reato.

Molti di noi provengono da una situazione di indigenza.

Con i fatti e non solo a parole ci riconosciamo nella umanità e nella dignità di tutte le persone, che vengono colpite da questa legge iniqua; intendiamo onorare i poveri. Se non lo facessimo negheremmo le nostre persone e la nostra missione e tradiremmo le nostre comunità. **Perciò dichiariamo in coscienza la nostra obiezione pubblica.** Vale anche per noi "bisogna obbedire a Dio, invece che agli uomini" (Atti degli Apostoli 5,29).

Siamo incoraggiati in questa decisione, non solo in riferimento alla fede, ma anche come comuni cittadini, in ottemperanza alle leggi sottoscritte e vincolanti per lo Stato italiano: dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani*, alla *Convenzione sullo stato dei rifugiati*, alla *Convenzione sui diritti dell'infanzia* e alla nostra stessa *Costituzione*, che questa legge - *sicurezza* non ha tenuto in considerazione.

Perciò la nostra disobbedienza non riguarda soltanto il nostro comportamento individuale, ma faremo quanto è in nostro potere, perché un numero sempre crescente di cittadini metta in atto **pratiche di accoglienza, di solidarietà e anche di disobbedienza pubblica**, perché nel tempo più breve possibile questa legge venga radicalmente cambiata.

Prime adesioni:

don Albino Bizzotto, mons. Giovanni Nervo, Comunità delle Suore delle Poverelle di S. Chiara a Vicenza, don Gianfranco Zenatto, don Romano Frigo, don Maurizio Mazzetto, don Giuliano Giaccon, suor Lucia Bizzotto, don Tiziano Dal Soglio, don Umberto Sordo, don Fernando Comi, don Agostino Rota Martir, fra Ettore Marangi, fra Francesco Zecca, padre Fabrizio Valletti, don Pierpaolo Peron, fra Salvatore Mancino, don Giordano Remondi, don Romeo Penon, don Franco Scarmoncin, fra Antonino M. Clemenza, fra Jacopo Pozzerle, don Adriano Peracchi, don Fulvio Falleni, don Fernando Fiscon, padre Gabriele Ferrari, don Giorgio De Checchi, padre Filippo Rota Martir, don Giovanni Cecchetto, don Giacomo Tolot, padre Adriano Sella, padre Diego Pelizzari, suor Donatella Lessio, padre Giovanni Piumatti, padre Giorgio Antonino Butterini, don Severino Alesio, fra Simone Bauce, don Lorenzo Baccin, padre Giorgio Padovan, padre Filippo Ivardi, padre Rosario Giannattasio, padre Antonio Germano Das, padre Nicola Colasuonno, padre Alberto Lanaro, padre Piergiorgio Lanaro, padre Giuseppe Veniero, padre Luigi Zucchinelli, don Antonio Pizzuti, padre Antonio Trettel, don Luca Facco, don Gianfranco Formenton, padre Gianalfonso Oprandi, don Giuseppe Zanon, padre Giovanni Gargano, padre Francesco Lenzi, padre Primo Silvestri, padre Loris Cattani, padre Gino Foschi, padre Franco Bordignon, padre Luigi Lo Stocco, don Gianni Gambin, fra Alberto Maggi, don Matteo Menini,

Domenica 20 Settembre, a Mestre

GAIA

Fiera della Città Aperta

È la 13° edizione, con una sessantina di stand, decine di laboratori e incontri, tre spettacoli musicali, giochi per i piccoli, lotteria, premi ai migliori neo laureati, caffè e tè "solari", ecc...

VENITE TUTTI!

Il programma è nelle pagine centrali

MA NON SBAGLIATE POSTO:

quest'anno la Fiera si tiene
**A 100 metri dalla stazione di Mestre
nei giardini di via Piave**

allo stand Ecoistituto potete fare/rinnovare
l'abbonamento a Gaia e Tera e Aqua
e firmare contro nucleare e inceneritori

VI ASPETTIAMO

dalle 10 al tramonto

continua a pg. 3

Manifesto per la riduzione e il riciclo dei rifiuti e contro la costruzione degli inceneritori

Incenerire i rifiuti? No grazie!

Questo manifesto viene proposto alle associazioni, comitati, gruppi che intendono partecipare ad una campagna nazionale.

1. Direttive Europee: primo ridurre e riciclare i rifiuti.

Incenerimento non è riuso né riciclo

Tutte le Direttive europee sui rifiuti stabiliscono che il problema va risolto con la riduzione/prevenzione dei rifiuti all'origine (vuoto a rendere, liquidi alla spina, compostaggio domestico, etc.), la raccolta separata dei materiali, il riciclo e la produzione di nuove merci, la progettazione di merci più facilmente riciclabili. Solo in via del tutto subordinata si può ricorrere a discariche ed inceneritori.

Una furbesca interpretazione di tali direttive fa credere che gli inceneritori (chiamati "termovalorizzatori") comportino la riutilizzo dei rifiuti. In realtà, anche se il calore della combustione è utilizzato per produrre elettricità, si tratta sempre di inceneritori a bassissimo recupero di energia: riciclare la carta fa recuperare 4 volte l'energia che si produce bruciandola; riciclare le plastiche fa recuperare da 10 a 26 volte l'energia prodotta col loro incenerimento.

2. Inceneritori di RSU non sono centrali termoelettriche

Non è vero che un inceneritore è simile ad una centrale termoelettrica, che invece è progettata per bruciare un combustibile la cui composizione è relativamente costante e il cui inquinamento, se si vuole, può essere analizzato, e in parte ridotto.

3. La separazione meccanica non funziona

La grossolana separazione di una frazione "umida" (ed eventualmente del vetro) dal resto, destinato all'incenerimento, con eventuale sua trasformazione in CDR (combustibile derivato dai rifiuti), sono operazioni mirate soltanto a legittimare i grossi affari associati alla vendita di inceneritori o alla riconversione di vecchie centrali termoelettriche dismesse.

4. Se si brucia carta, plastica e legno, si vanificano le raccolte separate. C'è bisogno di riciclare la carta invece di importarla

Gli inceneritori possono funzionare soltanto bruciando materiale combustibile e le frazioni combustibili dei rifiuti sono soltanto carta, plastica, eventualmente legno. Gli inceneritori impediscono perciò la possibilità di riutilizzare e riciclare la carta e la plastica. Viene così anche vanificato il generoso impegno di tante associazioni di volontariato, scuole e famiglie per la raccolta separata dei rifiuti. C'è un'enorme bisogno di riciclo: degli oltre 10 milioni di tonnellate di carta e cartoni "consumati" in Italia, solo poco più di 2,5 milioni sono riciclati e circa 7,5 milioni vanno in discariche e inceneritori.

5. Inceneritori e riciclo sono due scelte alternative: la Germania lo dimostra

La scelta di costruire inceneritori scoraggia lo sviluppo di tecniche di raccolta separata, frazionamento e arricchimento delle frazioni riciclabili, riciclo e commercializzazione delle merci riciclate, analisi merceologica delle frazioni destinate al riciclo e delle merci riciclate; scoraggia la progettazione di merci, oggetto e macchinari più duraturi, che generano minori quantità di rifiuti durante la produzione e dopo l'uso, che possono essere usati più volte, più idonei ad essere riciclati. Tutte operazioni che potrebbero assicurare occupazione e innovazione tecni-

co-scientifica. In Germania la riduzione dei rifiuti (-16%) e l'aumento del riciclo degli imballaggi iniziati con il decreto Toepfer del 1991 ha mandato in crisi gli inceneritori programmati e costruiti dal 1980 al 1995.

6. Dai camini degli inceneritori esce la peste del 2000

Durante la combustione della miscela di rifiuti contenente carta, materiali lignocellulosi, materie plastiche (anche clorurate come il cloruro di polivinile), si liberano metalli tossici, micro- e nano-particelle, si formano sostanze acide e anche diossine e dibenzofurani clorurati, pericolose sostanze tossiche e cancerogene, che non sono significativamente filtrate neanche dai più sofisticati mezzi di abbattimento. L'inquinamento atmosferico deriva anche dal carattere mutevole (a seconda di stagioni e città) delle miscele incenerite.

Le emissioni degli inceneritori sono una delle cause principali (subito dopo il traffico) del moltiplicarsi di malattie degenerative, con enormi costi sociali.

7. Le ceneri sono un quarto dei rifiuti inceneriti, vanno in discariche più pericolose e più costose

Gli inceneritori lasciano un residuo (circa il 25% in peso dei rifiuti trattati) di ceneri, contenenti sostanze chimiche più facilmente solubili in acqua dei rifiuti originari. Tali ceneri devono essere smaltite in discariche molto più sicure di quelle ordinarie. Costruire inceneritori comporta quindi costruire anche discariche, con ulteriori effetti ambientali su acque superficiali e sotterranee.

8. La "convenienza economica" dell'incenerimento è una truffa pagata con le nostre tasse

Incenerire i RSU costa molto più che raccogliarli separatamente e riciclarli: da 100 a 300 euro a tonnellata.

La "convenienza" economica sta tutta nella truffa del finanziamento statale che paga l'energia elettrica prodotta dagli inceneritori circa 14 cent al KW/h, quasi 4 volte il suo prezzo di mercato. È un conto truccato che paghiamo noi cittadini con le tasse e le bollette.

9. Verso "Rifiuti Zero" con la raccolta differenziata "porta a porta"

In Italia sono molte decine i comuni, non solo piccoli, che superano l'80% di raccolta differenziata e qualcuno sta puntando a superare il 95%. Questi risultati si ottengono con una buona informazione e coinvolgimento degli abitanti, un sistema di raccolta "domiciliare", fatto porta a porta, in giorni diversi per tipi di rifiuto diversi; così si facilita al massimo il riciclo e rivendendo i vari materiali alle industrie di carta, vetro, metalli ecc. si riducono i costi complessivi e le tasse sui rifiuti.

Inoltre si creano migliaia di nuovi posti di lavoro.

10 Verso "Rifiuti Zero": paghi meno chi fa meno rifiuti

I rifiuti si riducono ulteriormente se le tariffe non sono legate alla dimensione degli alloggi o al numero del nucleo familiare, ma alla quantità di rifiuto non riciclabile conferito.

Ulteriori sconti possono riguardare chi composta nel proprio orto gli scarti organici di cibo o patate e i genitori che adottano per i neonati i pannolini lavabili.

A cura di Michele Boato - resp. ambiente Per il bene comune

20 Settembre: si decide su inceneritori e nucleare

Non bruciamoci il futuro

Rete Ambiente Veneto propone ai/residenti in Veneto (singoli o associati) queste iniziative, da attuare tra fine 2009 e 2010.

La decisione definitiva verrà presa **domenica 20 Settembre alle 15** nell'incontro pubblico che Rete Ambiente Veneto ha convocato a Mestre, nei giardini di via Piave, nell'ambito della Fiera di Gaia.



NON BRUCIAMO IL NOSTRO FUTURO

1. Legge di iniziativa popolare contro gli inceneritori e per il riciclo totale nel Veneto.

Rete Ambiente Veneto, assieme ai Comitati riuniti Rifiuti Zero e alle Associazioni e Comitati del Veneto che si battono per risolvere il problema rifiuti senza bruciarli, propongono che, contemporaneamente alle firme per il Referendum locale (che interessa solo un numero limitato di comuni), vengano raccolte anche **almeno 5.000 firme di residenti nel Veneto (in particolare, ma non solo, nelle aree minacciate o danneggiate da inceneritori, come Schio, Verona, Padova e bassa Padovana e l'area tra Treviso e Mestre)** sul seguente testo:

Proposta di legge di iniziativa popolare

Alla legge regionale n.33/1985 'Norme per la tutela dell'ambiente' vanno aggiunti i seguenti articoli:

art.26 bis **La Regione Veneto vieta qualsiasi forma di combustione (incenerimento, termo-valorizzazione o altro) dei rifiuti**, salvo gli impianti già in funzione all'entrata in vigore di questa legge. Dopo l'entrata in vigore, non può essere autorizzato, né ampliato né ristrutturato alcun impianto che preveda la combustione dei rifiuti.

Art.26 ter La Regione Veneto per risolvere il problema rifiuti urbani, adotta **in tutti i comuni la raccolta differenziata domiciliare, col metodo "porta a porta"** con tariffe che premiano chi produce meno rifiuti."

Successivamente alla presentazione da parte dei cittadini di questo Progetto di legge, per rafforzare l'iniziativa e la pressione verso la Regione, si cercheranno almeno 5 Consigli Comunali disposti a farlo proprio e presentarlo a loro volta in Regione.

Inoltre **si chiederà a tutti i candidati al prossimo Consiglio Regionale (che si rinnova il 29 marzo 2010), di sottoscrivere il Progetto di legge, impegnandosi a presentarlo e a sostenerlo, una volta eletti nel nuovo Consiglio Regionale.**

2. Referendum locale consultivo sul seguente quesito:

"Sei d'accordo che vengano autorizzati gli inceneritori per rifiuti industriali a Silea e Mogliano proposti da Un industria di Treviso?"

Il Referendum va indetto dalla Regione **nei comuni di Silea, Mogliano e nei comuni confinanti**, su richiesta di almeno 5000 elettori residenti nei comuni interessati e dei loro Consigli Comunali.

I Comitati riuniti Rifiuti Zero di TV e VE, nella riunione del 15 luglio 2009 hanno approvato e fatta propria l'iniziativa che nei giorni seguenti è già stata illustrata ai sindaci di Silea e Mogliano.

IL VENETO NON HA BISOGNO DI CENTRALI NUCLEARI

Referendum regionale consultivo sulla localizzazione di Centrali nucleari in Veneto.

Almeno 5000 residenti nel Veneto e/o almeno 5 Consigli Comunali (o un Consiglio Provinciale o un Consiglio Comunale capoluogo di Provincia) **chiedono** alla Regione di indire **un Referendum consultivo in tutto il territorio regionale**, col seguente quesito:

"Sei d'accordo che venga costruita una centrale nucleare nel Veneto?"

Obiettori alla legge sicurezza - da pg. 3

padre Antonio Santini, padre Giampietro Baresi, Commissione Giustizia e Pace dei Missionari Comboniani del Brasile Sud, don Luigi Tellatin, padre Rino Benzoni, Direzione Generale dei Missionari Saveriani, padre Valentino Benigna, padre Livio Passalacqua, don Biagio Podano, suor Debora Contessi, **don Mario Costalunga**, don Rocco D'Ambrosio, don Daniele Vencato, suor Gigliola Tuggia, suor Ornella Ciccone, suor Giordana Bertoldi, don Emanuele Benatti, suor Maria Teresa Ricci, suor Liliana Aquilina, suor Giuliana Toso, **fratello Arturo Paoli**, padre Angelo Cupini, suor Maria Pia Bizzotto, suor Tina Primon, don Fabio Ferrari, **padre Alex Zanotelli**, don Felice Tenero, don Andrea Turchini, don Gianmario Baldassarri, don Cristian Squadrani, suor Graziella Grazian, suor Maria Regina Ranzato, don Erminio Pozzi, padre Paolo Costantini, don Paolo Farinella, don Antonio Ruccia, don Tarcisio Giungi, don Alessandro Crescentini, ...

La "legge sicurezza" sta già ottenendo risultati amari su una fascia sempre più grande di poveri.

Per questo è importante proporci come portatori di una necessità pastorale e civile, dichiarandoci obiettori di coscienza. L'iniziativa non presenta niente di nuovo rispetto al modo di operare di tantissime/i religiose/i e preti con le loro comunità. Semplicemente di fronte a una legge scritta e sbandierata come successo di coerenza politica, sta la nostra presa di posizione con assunzione di responsabilità.

Il testo dell'appello va firmato a titolo personale e comunitario da tutte le persone con incarichi religiosi che lo condividono.

Per adesioni: beati@libero.it;

fax: 049.8070699 tel: 049.8070522

Ecoistituto del Veneto Alex Langer - Rete Ambiente Veneto

in collaborazione con Comune di Venezia -Assessorato Ambiente e Etam - Gruppo di Lavoro via Piave

Organizzano

la 13^a **G A I A** Fiera della Città Aperta

DOMENICA 20 Settembre dalle ore 10 al tramonto

Attenzione: cambia il luogo della Fiera: non più al Parco di Bissuola, ma a **MESTRE – GIARDINI di Via PIAVE a 100 metri dalla Stazione Fs**



Negli scorsi anni, alla Fiera, hanno partecipato migliaia di persone. Di fronte all'acutizzarsi dei problemi ambientali, sono nate iniziative positive e portatrici di speranza; troppo spesso, però, non si conoscono. Fiera GAIA vuole far conoscere alcuni dei tantissimi **esempi di buone pratiche e tecnologie sostenibili** presenti a Mestre e in tutto il Veneto e **favorire la collaborazione reciproca...**

Stand di

TECNOLOGIE SOLARI, BIOEDILIZIA, BICICLETTE E MOBILITÀ SOSTENIBILE, AGRICOLTURA BIOLOGICA, CUCINA ETNICA, COMMERCIO EQUO, SALUTE, EDUCAZIONE ED EDITORIA AMBIENTALE, ARTIGIANATO DEL LEGNO, TESSUTI DIPINTI, CERAMICA, DIMOSTRAZIONI DI ARTIGIANATO LOCALE: MERLETTO AL TOMBOLO DI PELLESTRINA, COLLANE E ORECCHINI DI PERLE DI MURANO, MERCATINI DELL'USATO DI ADULTI E DI BAMBINI

Mostra dipinti del Laboratorio di MusicArTerapia

delle scuole medie G. Cesare di Mestre e Istituto Comprensivo di Peseggia

Musica dell'est, jazz e... fuoriposto

Cibi etnici e locali

Giochi per i bambini... e per adulti

Laboratori pratici aperti a tutti su:

- * risparmio energetico ed energia solare
- * riparazione di biciclette, vestiti ed altri oggetti
- * farsi il pane in casa
- * coltivazione, raccolta ed uso delle erbe aromatiche

PROGRAMMA

- | | |
|-----------|--|
| ore 10 | apertura Stand e Mercatini dell'usato dei grandi e dei bambini |
| ore 10 | Laboratorio "Giustemo tuto" (aggiustiamo tutto) |
| ore 10.30 | Laboratorio di AmicoAlbero con impianto siepe di erbe aromatiche : lavanda e rosmarino (nel vicino Piazzale Bainsizza) |
| ore 12 | Dimostrazione Cucina solare con degustazione di un buon caffè |
| ore 13 | Pranzo vegetariano |
| ore 15 | Giochi per bambini con Aquiloni ecc |
| ore 15 | Assemblea sulle iniziative regionali su Nucleare e Inceneritori con le associazioni e i comitati in Rete Ambiente Veneto |
| ore 15 | Laboratorio Fonti Rinnovabili |
| ore 15.30 | Laboratorio Manutenzione biciclette e loro punzonatura anti-furto |
| ore 16 | Presentazione del libro "All'incrocio tra Bhopal e Marghera" |
| ore 16.30 | Laboratorio Pannelli solari e degustazione tè con la Cucina solare |
| ore 16.30 | Laboratorio Risparmio energetico a cura di Enel e Agire |
| ore 16.30 | Coro femminile Ucraina Più |
| ore 17 | "Compriamo un metro quadrato" per bloccare la Base militare Dal Molin |
| ore 17.30 | "Officina Musicale Ensemble" con la tromba jazz di David Boato |
| ore 18.30 | La Ghenga FuoriPosto presenta LatiTanti |
| ore 19 | Premiazione vincitori Concorso Laura Conti per Tesi di laurea ambientali |
| ore 19.30 | Estrazione Lotteria di Gaia (primo premio una bicicletta) |
| ore 20 | meditazione Yoga con la maestra Marisa Mainardi |

ESPOSITORI A GAIA FIERA 2009

alimentazione consapevole

Forno dell'Avvenire: **Pane integrale – Farsi il pane**
Orto Arcobaleno: **Frutta e verdura biologiche**
Movimento dei Consumatori: **Gruppo di Acquisto Solidale**
GeCoGAS: **Gestiamo i nostri consumi**
Spiazzi Verdi, Mattia Pantaleoni: **Orti in città**
Kebab via Cappuccina
El Mulin di Anselmo Vago: **Prodotti bio**
Donna Gnora: **gastronomia bio dal sud e ortaggi Km zero**

associazioni ambientaliste

Amico Albero: Alberi e siepi in città
Valdemare: Storia e tradizioni di Mestre
Mountain Wilderness: Amiamo le nostre montagne
Dingo: Adozione animali
Greenpeace: Energie rinnovabili contro l'effetto serra
Comitati riuniti Rifiuti Zero: Firme per legge contro inceneritori
Lipu: Difesa habitat uccelli
Comitato Forte Carpendo: Facciamo vivere i Forti di Mestre

attività artistiche

Officina Musicale: **Scuola di musica**
Fatti di Tango - Spazio156: **Scuola di Tango**
Mandragola: **Artisti di strada**
FuoriPosto: **Scuola di teatro**
Amici delle Arti: **Visite guidate a ville, musei e giardini**

artigianato tradizionale

Graziella Pelosato: **Collane e orecchini con le perle**
Ida Vinello: **Merletti al Tombolo**
Lucia Guelfi: **Maschere di cartapesta**
Gabriella Bertoldo: **Vasellame in ceramica**
Rosaria Jirardo: **Artigianato peruviano**
Samarcanda: **Artigianato etnico**
Alice Costantini: **Tessuti dipinti a mano**
Sandro Cecchini: **Intaglio del legno**
Chico Mendez: **"Giustemo tuto": far durare gli abiti**

difesa consumatori

Banca del Tempo "Danza delle ore": **Mercatino dell'usato**
Mercatino dell'usato1 via Cà Marcello: **Mercatino dell'usato**
Eco-bottega di Salzano: **Pannolini lavabili e prodotti ecologici**
Mercatino dei bambini (fino 12 anni)
Scec: **Moneta locale**

risparmio ed energie rinnovabili

Agire-Agenzia Comunale: **Risparmio energetico**
FontiRinnovabili: **Pannelli solari e impianti geotermici**
Mimmo Vian: **Pannelli solari fotovoltaici**
Housing Solar: **Pannelli solari**
Chico Mendez: **Forno solare, camper fotovoltaico**
Studio Andriollo: **Progetti per risparmio energetico**
Per il bene comune: **Firme "Non abbiamo bisogno del nucleare"**
Rete Ambiente Veneto: **Referendum e legge contro il nucleare**
Inbar: **Bioarchitettura**

informazione pulita

Ecoistituto e Gaia club: **Abbonamenti a Gaia e Tera e Aqua**
Gruppo di lavoro Via Piave: **Le voci di via Piave**
Fondazione ICU: **Libri dei Consumatori**
Radio Base Popolare Radio Gamma 5
MultiMedia Records: **programmi televisivi**
Editoria Universitaria: **libri di qualità**

mobilità intelligente

Cicli Breda via Piave: **Biciclette e accessori**
Amici della Bicicletta: **Manutenzione e punzonatura biciclette**

pace e nonviolenza

Movimento Nonviolento: **Acquisto un mq. terreno contro la base militare Dal Molin**

salute e benessere

Scuola Media G.Cesare: **Laboratorio MusicArTerapia**
Marisa Mainardi: **Scuola di Yoga**
Il sole e la luna: **Maternità naturale**
Accademia it. Shatsudo: **Shatsu**
Agape Campalto: **Solidarietà ai più deboli**
Telefono infanzia: **Contro gli abusi sui bambini**
Bellicomeilsole: **Cura del corpo**

No Dal Molin

Un metro quadro per la pace

La nuova campagna anti base a Vicenza si chiama «Metro quadro per la pace», è promossa dal **Tavolo della Consultazione** [costituitosi per la consultazione autogestita del 5 ottobre 2008 sul Dal Molin] e serve a raccogliere i mezzi finanziari necessari per realizzare la volontà popolare: liberare Vicenza da nuove basi militari. I **fondi raccolti verranno utilizzati direttamente per l'acquisto dell'area dell'ex aeroporto Dal Molin, di aree confinanti con l'aeroporto** e di aree non più utilizzate del demanio militare di Vicenza e Provincia. Tra gli obiettivi complementari dell'iniziativa, c'è anche l'idea di studiare la possibilità e promuovere la riconversione a uso civile del Dal Molin. Alla campagna **si aderisce versando la quota minima di € 50 per ogni mq. che si intende sottoscrivere.**
Info: www.unmetroquadroperlapace.it
Domenica 20 Settembre, alle ore 17, a GAIA Fiera, il progetto viene illustrato e si raccolgono adesioni.



Per salvare gli ALBERI CONDOMINIALI

Ci capita spesso, come associazione AmicoAlbero, di ricevere richieste di aiuto da persone che cercano di opporsi al taglio di alberi, spesso rigogliosi ed in ottima salute. Talora si tratta di alberi pubblici, più spesso di alberi privati, cresciuti in qualche giardino, spesso condominiale, della città. A questo proposito, non è vero che, **se la maggioranza dei condomini lo vuole, può tagliare qualsiasi albero: c'è una importante sentenza della Corte di Cassazione**- sez. VI penale, la n.24.396 del 20.6.2005 che lo vieta assolutamente. Dice testualmente la sentenza: "In caso di irrimediabile taglio degli alberi ad alto fusto – seppur presenti in un giardino condominiale – i conseguenti danni appaiono "irreversibili" non solo per i condomini, ma più in generale per i cittadini". Con tale sentenza **è stata giudicata nulla una decisione di taglio presa dalla maggioranza dei condomini** assieme all'amministratore, **e non all'unanimità.** Inoltre questa sentenza conferma la precedente della Cassazione (n.3.666 del 18.4.1994) che aveva stabilito che "gli alberi ad alto fusto concorrono a costituire in modo indissolubile il decoro architettonico dell'edificio e, pertanto, la loro eliminazione comporta un inevitabile deprezzamento economico anche delle unità abitative dei singoli condomini". Quindi **i condomini che hanno a cuore il (poco) verde e l'aria pulita, possono opporsi al taglio** degli alberi, anche chiamando in giudizio chi non rispetta la legge e la sentenza della Corte suprema di cassazione che, come si sa, fanno giurisprudenza. **Meglio non aspettare il misfatto, ma diffidare formalmente i maleintenzionati** a rispettare le leggi, oltre che l'ambiente.

Michele Boato - Portavoce AmicoAlbero

Andar per erbe sui Berici

Domenica 27 Settembre con Dino Bortoluzzi, alla ricerca di piante spontanee a S.Donato di Villaga, presso l'agriturismo Monte degli Aromi. Quote di partecipazione: per i soci Biolca 12 euro (fino ai 14 anni non si paga). I non soci pagano anche la quota sociale di 20 euro, che dà diritto al mensile Biolcalenda. Per pranzare dirlo all'iscrizione: costo euro 10. Dopo il pranzo visita ai "Covoli" dell'Eremo di S. Donato. Partenza: ore 9 in piazza a Barbarano. **Adesioni entro il 23 Settembre.** Info 049.9101155 La Biolca o 0429.74732 Carmen o info@labiolca.it
In caso di cattivo tempo il programma resta inalterato; ci si sposta al coperto per vedere diapositive e studiare le erbe.

Blocchiamo la speculazione immobiliare

IL CASO "TESSERA CITY"

"Tessera City" è una grandissima operazione immobiliare di **oltre 100 ettari** (un milione di mq) con una edificabilità di **un milione e 85mila metri cubi, oltre all'enorme edificio per stadio e grandi spettacoli.**

Quadruplicherebbe la superficie urbanizzata attualmente prevista per lo Stadio per la quale il Piano Regolatore **vigente** già destina un'area di **27,4 ettari**, ben più della superficie prevista dal Comune nel 2004, 21 ettari.

La **Spa SAVE** propone di insediare **un milione di mc di nuove attività terziarie (alberghi, uffici e attività commerciali) in aree attualmente previste dal PRG a destinazione agricola, ma preventivamente acquisite (a prezzo agricolo) da SAVE spa nel 2005...**

È inaccettabile che una Spa aeroportuale (la Save) e una immobiliare del Casinò (Srl Marco Polo) si arroghino il diritto di predeterminare la situazione e pianificare il territorio per realizzare una "nuova città" sostituendosi alla Amministrazione Comunale.

È illegittima una procedura che pretenderebbe di avviare questa proposta di pianificazione con una **semplice "osservazione"** ad una Variante di PRG, adottata dall'Amministrazione Comunale quattro anni prima (2004); una osservazione che, **per evitare il giudizio del Consiglio Comunale**, è stata inviata direttamente alla Regione e quindi **per legge non è esaminabile.**

Questa grandissima operazione immobiliare, denominata "Quadrante Tessera" o "Tessera City" è **motivata solo dagli interessi economici dei proponenti (Casinò di Venezia e Marchi, presidente Save)** per la finalità (pubblicamente dichiarata) di "produrre risorse" (vulgo "fare cassa"); mentre il Casinò dispone già di quasi 9 ettari e, nell'ambito aeroportuale, vi sono varie aree libere, molto ampie, per eventuali necessità di strutture di servizio alle attività dell'aeroporto,

UN'ALTRA PISTA PER L'AEROPORTO

Le società propongono inoltre lo spostamento delle aree (quadruplicate) verso nord-est per liberare un amplissimo territorio sul quale costruire **una nuova pista aeroportuale** inserita in varie ipotesi di Master Plan, via via ampliato sino ad **eliminare l'area per il Terminal comunale terra-acqua per persone e merci**, previsto dai PRG vigenti e **atteso fin dal 1963**; e dato per ufficiale, mentre non sono neppure avviate le procedure di legge per l'approvazione di tale Piano Aeroportuale!

Ma una nuova pista aeroportuale non è necessaria. L'aeroporto di **Venezia** ha toccato il record di **7 milioni** di passeggeri nel 2007 (con un **calo** del 2,6 % nel 2008 e del 12,5 % all'inizio del 2009). **Gatwick, il secondo aeroporto di Londra, con una pista gestisce quasi 33 milioni di passeggeri/anno e programma** di poter raggiungere nell'anno 2015 il limite massimo di utilizzazione della pista, di **45 milioni**. Si tratta di saper riorganizzare e gestire al meglio l'attività aeroportuale ed eventualmente di ampliare la gestione integrata, già oggi funzionante con l'aeroporto di Treviso, anche con gli aeroporti di Ronchi e di Verona. Comunque la proposta di una **nuova pista è insostenibile ambientalmente, paesaggisticamente e socialmente** con la qualità dei luoghi. Già la situazione attuale necessita di urgenti interventi di mitigazione e riqualificazione ambientale, paesaggistica e sociale per gli inquinamenti atmosferici, acustici e luminosi.

Il grandissimo intervento immobiliare proposto, pubblicamente chiamato "Cité du loisir" (Città del divertimento) o "Marco Polo City", è privo di qualsiasi fondata motivazione sociale, assolutamente indeterminato nei contenuti e nelle ricadute sui sistemi paesaggistico-ambientale e insediativo delle comunità locali, indefinito per quanto riguarda il prezzo che dovrebbero pagare gli abitanti delle aree coinvolte: Tessera, Cà Noghera, Campalto, Favaro, Q. d'Altino, S. Liberale, Gaggio-Marcon.

Con questo nuovo 'Polo' **la città vedrebbe decentrate sempre più fuori di sé le sue funzioni commerciali, direzionali, ricettive e ricreative, in aree lontane e non integrate che non produrrebbero alcun effetto città e alcuna riqualificazione urbana attorno a sé, inaccessibili e invivibili fuori degli orari di lavoro.**

E il drenaggio a Tessera degli **indispensabili ingenti capitali e finanziamenti privati e pubblici lascerebbe di fatto ferme, per i prossimi vent'anni, le prioritarie bonifica e riutilizzazione delle aree libere e liberabili di P. Marghera**, aree invece centrali e potenzialmente di pregio urbano, aree che si trovano in un ambito compromesso ma risanabile, ben servito e ben integrabile sia con Mestre che con Venezia.

Tale insediamento risulta di fatto alternativo anche alle amplissime aree già previste dal PRG a Dese per circa un milione di mc per attività commerciali, direzionali e alberghiere, aree già infrastrutturate e in parte urbanizzate ma ancora non utilizzate. Insomma, con "Tessera City" si avvierebbe **un ulteriore larghissimo consumo di suolo assolutamente ingiustificato.**

I flussi complessivi di mobilità su gomma per il collegamento con Mestre, programmati dalle due società, in aggiunta allo stadio polivalente **prevedono** (salvo che il loro dimensionamento non sia sottostimato) **di riportare la Tangenziale di Mestre esattamente allo stesso livello di congestione del 2008**, congestione appena ora ridimensionata con l'apertura del "Passante".

Il PRG prevede il "Bosco di Mestre" **a delimitare Mestre e a impedire nuove aree insediative verso la laguna; Tessera City invece è una enorme urbanizzazione verso la gronda lagunare** e allontana le nuove aree per il bosco; sarebbe **a ridosso delle zone di pregio ambientale e archeologico del fiume Dese e di Altino**, di valenza anche turistica.

Anche se la propaganda ha cercato di far credere che tutto sia già deciso e accettato, tale nuovo grandissimo insediamento **non è mai stato approvato (e neppure discusso) dal Consiglio Comunale nè dal Consiglio Regionale.**

E C'È ANCHE L'ALTA VELOCITÀ

Nel Piano Territoriale Regionale l'area di Tessera viene attraversata da un nuovo **tracciato** per il cosiddetto passante ferroviario 'Alta Velocità': è **sbagliato e inaccettabile**

Anche se sotterraneo, creerebbe **sconvolgenti impatti idrogeologici** e di cantierizzazione (oltre che gravi vincoli negli usi e nelle sistemazioni di superficie) attraverso tutto il territorio della gronda lagunare, **separando Mestre dalla laguna**, a partire dalle zone di S.Giuliano, dove addirittura dovrebbe attraversare il Forte Marghera e il nuovo grande parco, attraverso tutta Campalto fino a Tessera, (in contrasto con il vincolo paesaggistico-ambientale sulla gronda laguna-

alcune idee PER IL FUTURO DI PORTO MARGHERA

di Michele Boato

Il dibattito sul futuro di Porto Marghera, aperto dalla crisi della chimica deve uscire dal generico; ecco perciò alcune proposte molto precise:



1. **La priorità assoluta sono le bonifiche:** finora non ne è stata fatta nemmeno una, nonostante ci siano a disposizione, da più di 9 anni i 550 miliardi di lire che Montedison ha versato nell'imminenza della sentenza di primo grado del processo per le morti da Cloruro di Vinile. Solo 25 miliardi sono stati incamerati dal Ministero Ambiente e non si sa neppure che destinazione abbiano avuto. La proposta di un Commissario, caldeggiata da più parti, serve anche a far saltare le bonifiche in cambio di una semplice "messa in sicurezza" con i rifiuti tossici e le terre inquinate che rimangono dove sono, in parte incapsulate da pareti di cemento. Ricordiamoci che le bonifiche necessitano di mano d'opera altamente qualificata, come sono la gran parte degli operai chimici oggi a rischio
2. In prima zona ind. vanno costruiti il **Vega 2, 3 e 4; ma con modalità più civili del Parco Scientifico e Tecnologico Vega 1**, che è una landa di cemento, invivibile, senza una piazza, un po' di alberi per le 1800 persone che ogni giorno vi lavorano
3. Il completamento del Vega, ora in corso, deve essere (per legge e per Piano regolatore) una "**Città della Musica**" come servizio pubblico e non una ennesima speculazione privata, come si sta prospettando.
4. Rafforzare l'**attività portuale e la logistica**.
5. Immediatamente a sud del Parco di S. Giuliano, a nord del ponte della Libertà (al posto di due fabbrichette chimiche e inquinantissime, chiuse da tempo) si faccia il **porticciolo per barche a remi e a vela** previsto dal Progetto generale del Parco;
6. A sud del ponte, in Prima zona industriale, si faccia invece il **porticciolo con rimessaggio per le grandi barche a motore**, che escono in mare attraverso il canale dei Petroli e la bocca di Malamocco, senza interferire con le barche a remi e a vela.
7. Sempre in prima Zona Industriale, sul Canale Bretelle **si trasferiscano le attività che ora stanno sul Canal Salso** impedendone la fruizione a parco da parte dei cittadini .
8. La banchina contigua, a lato del Canale Industriale, invece, si può comodamente attrezzare per **ricevere le grandi navi turistiche da crociera**, senza intaccare di nuovo le Casse di colmata A e B, su cui si voleva fare la III zona industriale, e che da una decina d'anni si stanno recuperando all'ambiente naturale e alla fito-depurazione.
9. **Nel vecchio Petrolchimico, ora chiuso** (compreso il capannone delle assemblee e l'enorme parcheggio adiacente), può essere insediata una **mega Area Fieristica di Venezia**, non solo per la nautica; invece di pensare a cementificare altre enormi aree col Quadrante Tessera.
10. Va escluso un nuovo porto a sud in area S. Leonardo: le gigantesche e pericolose **megapetroliere si devono servire di boe esterne**, fuori di Malamocco, senza dover più entrare in laguna.

re), e, più in là, nell'ambito archeologico attorno ad Altino e la via Annia e nella fascia del Parco fluviale del fiume Sile. Quel tracciato inoltre taglierebbe fuori dai collegamenti passeggeri nazionali la stazione di Venezia.

La soluzione per l'eventuale potenziamento del traffico ferroviario verso Trieste va invece collocata o a Mestre, lungo la linea dei "bivi", o lungo la ferrovia Mestre-Trieste, potenziandola, prevedendo velocità adeguate ma non estreme (max 220 km/h) come è stato fatto per la nuova linea da Grisignano (Vic.) a Mestre, con tracciato più facile da inserire nel territorio, con soluzioni tecniche utili anche per il traffico merci e ottimale integrazione con i nodi del traffico ferroviario regionale.

Senza dover eliminare, a Venezia o a Mestre, l'inversione di marcia dei -non molti- treni nazionali 'passanti' est-ovest, operazione che ormai è veloce, perché tutti i treni sono già stabilmente serviti da doppia cabina di guida.

Il collegamento con l'aeroporto, in rapporto ai reali flussi di fruizione (provengono per l'82 % dalle province di Venezia, Padova e Treviso), va effettuato con una linea del **Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale** (già progettata e ap-

provata, da Dese lungo il raccordo autostradale) o con servizi di **Bus navetta** da una stazione sulla linea ferroviaria per Trieste e dai caselli autostradali dei capoluoghi.

Ecoistituto del Veneto Alex Langer, **Italia Nostra** Venezia, **Ambiente Venezia**, Ass. Naturalistica **Sandonatese**, Ass. per il parco della laguna di **Caorle e Bibione**, **Cantieri sociali**, **Comitato "18 luglio" di Cona**, Com.Ambiente Sviluppo **Cavarzere**, Com.Difesa Territorio **Bibione-S.Michele** al T., Com. Difesa Territorio **Caorle**, **Forum 11 ottobre**, **La Salsola**, **Lab. Mirano Condivisa**, **Rete No autostrada Romea, Vas**, Armando Barp, Stefano Boato, Carlo Giacomini, Nino Marguccio, Domenico Patassini, Edoardo Salzano e Luciano Vettoretto **do-centi Ist. Univ. Architettura Ve**; Paolo Cacciari, Carlo Costantini, Andrea Dapporto, Oscar Mancini, Giampietro Pizzo

DOMENICA 15 NOVEMBRE

**22° Incontro di alpinisti e ambientalisti
in difesa della foresta del Cansiglio**

per prenotare il posto in pullman 041.935666

IL PARCO

Da una panchina,
in un angolo del parco,
con lo sguardo cerco il verde,
ma non lo trovo;
poco più in là, alte costruzioni,
sorte a nuovo,
mi dicono perché questo è scomparso.
Oltre la strada,
che ha diviso il parco in due,
uno sfasciacarrozze
che odora di nafta, di gasolio,
di benzina,
di tutti i derivati del petrolio.
Nella via, gas di scarico
di macchine veloci,
di bolidi rombanti,
si posano sull'erba intorno
e dei veleni, lasciano la scia.
E io penso al triste giorno,
tuttor vicino,
in cui l'uomo, giunto all'apice,
iniziò il suo declino...
Or qui, non più
i profumi della resina,
del tiglio, delle primizie
d'ogni stagione,
solo immondizie,
a tracce sparse qua e là,
sterco di cane tra le cartacce.
Gli alberi alti, nel verde del prato,
le querce solenni,
le profumate magnolie, le acacie,
son solo il desiderio
di chi ha sognato.

Bruna Boschin

ecologia • nonviolenza
Gaia
tecnologie appropriate

Verdi in Europa, non in Italia
Nucleare francese: un disastro
Facciamoci pane e vestiti
Elettrosensibilità
Berlino, l'asilo nel bosco

SU
www.ecoistituto-italia.org
l'indice completo di tutti i numeri



Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve solo in abbonamento postale, versando 20euro su ccp 29119880 intestato a: **Ecoistituto del Veneto Viale Venezia, 7 - Mestre**
L'abbonamento a Gaia dà diritto a ricevere anche Tera e Aqua

diamo una mano a **tera e aqua**

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve. Per stampare e spedire circa 5.500 copie, ogni numero ci costa **1.070 euro** (circa 9mila euro all'anno). Perciò vi chiediamo di **VERSARE QUANTO POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "per Tera e Aqua" oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7 (50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo: Beraldo Piergiorgio, Bettinelli Ezio, Bonan Anna Maria, Borghi Franco, Checchini Sandro, Comacchio Silvana, Cossu Leda, Danesin Rosetta, De Bacco Sandra, De Palma Antonella, Filoni Cinzia, Frizziero Franco, Lando Agostino, Marchiori Dina, Martin Gabriele, Napoli Renato Giuseppe, Negro Fabio, Paganoni Antonio, Papi Paolo, Pettenò Davide, Pilat Loris, Pollacchi Mauro, Toffoletto Chiara, Trame Attilio, Vazzoler Pierluigi, Vicentini Lorenzo, Xausa Annaresi, Zanella Natale

Restiamo in contatto...



Tera e aqua mensile si riceve gratuitamente richiedendola allo **041.935666** (tel., fax e segreteria), oppure a info@ecoistituto.veneto.it

Tera e Aqua on line si legge nel sito www.ecoistituto-italia.org dove trovate anche gli indici di Gaia, potete fare ricerche a tema su oltre 10mila articoli e riviste ecologiste, conoscere tutte le tesi a carattere ambientale del Premio Laura Conti.

Newsletter «Gaia club news» per venire informati velocemente delle nostre iniziative. Ci si iscrive inviando nome e cognome, via, città, indirizzo e-mail e possibilmente un telefono a: micheleboato@tin.it